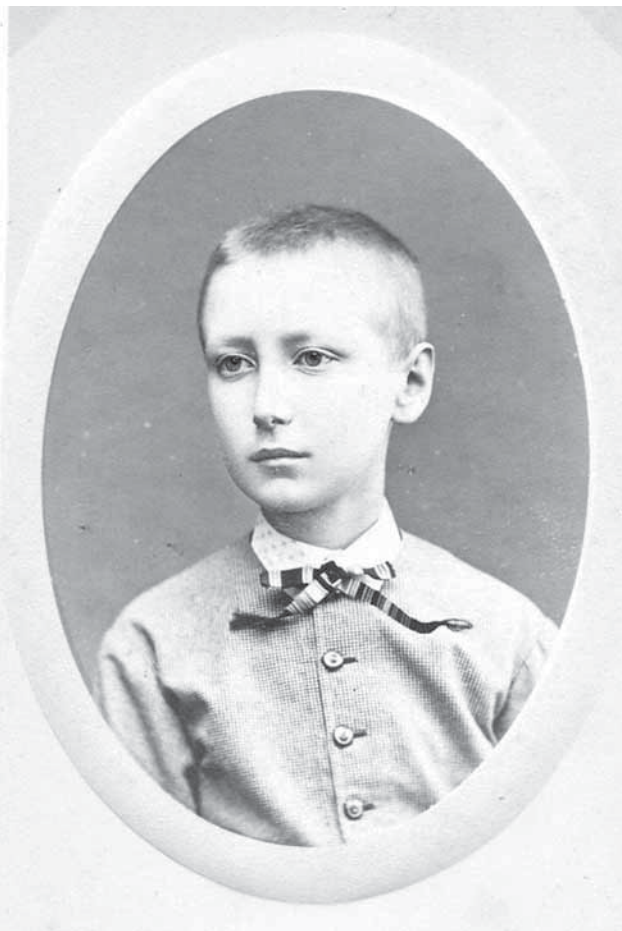


## La vita di Guglielmo Marconi

*a cura della Redazione*

**1874**

Guglielmo Marconi nacque a Bologna il 25 Aprile 1874 nell'attuale via IV Novembre al civico numero 7.



Suo padre, Giuseppe Marconi, originario di Capugnano nell'Appennino tosco-emiliano, era un ricco proprietario terriero che possedeva una casa di campagna in località Pontecchio: Villa Griffone, circondata da una vasta tenuta. Giuseppe, rimasto vedovo della prima moglie (Giulia de' Renoli, dalla quale aveva avuto un figlio, Luigi) si era innamorato di una giovane ragazza irlandese, Annie Jameson, che era venuta a Bologna per studiare il "bel canto". Giuseppe ed Annie si sposarono nel 1864 in Francia, a Boulogne-sur-Mer, nonostante la decisa opposizione alle nozze della famiglia di lei (i Jameson erano, e sono tuttora, ricchi industriali fabbricanti di whisky), poi si stabilirono a Bologna. Nel 1865 nacque un primo figlio maschio, Alfonso; dopo nove anni nacque Guglielmo.

**1875-1886**

Dopo la nascita di Guglielmo la famiglia si trasferì dalla città in campagna, a Villa Griffone. Guglielmo non frequentò scuole regolari, ma venne istruito da un educatore privato, il maestro Germano Bolli-

***Pontecchio, Villa Griffone: foto di Guglielmo Marconi bambino (Fondazione G. Marconi, raccolta Cassoli)***

ni. Conseguì la licenza elementare tardi, a 13 anni. Parlava perfettamente l'inglese (glielo aveva insegnato la mamma). Durante gli inverni Annie portava i figli in Toscana, a Livorno sul mar Tirreno, ove il clima era più mite; qui abitava una delle sorelle Jameson, sposata con il generale Prescott, che qui prestava servizio.

### **1887-1893**

Verso i 14 anni Guglielmo manifestò un forte interesse per le materie scientifiche: la chimica e la fisica. A Livorno la madre, sensibile alle inclinazioni del figlio, fin dall'età di 17 anni gli fece avere lezioni private presso il professor Vincenzo Rosa (insegnante di Fisica nel Regio Liceo Niccolini) che si occupava di elettrotecnica e si interessava alle onde elettromagnetiche rivelate da Hertz (Rosa fu l'unico insegnante ricordato come "maestro" da Marconi nel discorso ufficiale che pronunciò per il Premio Nobel).

Quando rientrava a Villa Griffone Guglielmo si rifugiava nella "stanza dei banchi" (dove il padre allevava i banchi da seta) per studiare e per fare esperimenti. Dopo grande insistenza aveva ottenuto in regalo dal padre l'abbonamento ad un'autorevole rivista settimanale di carattere tecnico edita a Milano: "L'Elettricità". La studiava con attenzione e riproduceva tutti gli esperimenti suggeriti. Sempre grazie all'interessamento della madre, Guglielmo frequentò come uditor le lezioni di Augusto Righi, celebre docente di fisica all'Università di Bologna, che gli forniva spiegazioni e chiarimenti, ma soprattutto lo incoraggiava a proseguire gli studi regolari per acquisire un diploma ed iscriversi all'università.



***Immagini di Giuseppe, padre di Guglielmo, e della madre Annie Jameson (Fondazione G. Marconi, raccolta Cassoli)***



**Pontecchio Villa Griffone: foto di Guglielmo Marconi a 15 anni; (Fondazione G. Marconi, raccolta Cassoli)**

### **1894-1895**

Guglielmo aveva 20 anni. Non seguì i consigli di Augusto Righi, ma come autodidatta intensificò gli studi e le ricerche. Nel Gennaio 1894 morì Heinrich Rudolf Hertz e la rivista "L'Elettricità" pubblicò molti articoli sulle ricerche dello scienziato relative alle onde elettromagnetiche. Nella mente di Guglielmo si accese un'idea che sarà l'obiettivo di tutta la sua vita, come lui stesso successivamente affermò: *"utilizzare le onde elettromagnetiche per le comunicazio-*

*ni senza fili a grande distanza, e per il salvataggio di vite umane sulle navi in mare"*.

Durante una vacanza sulle Alpi piemontesi, ad Andorno nel biellese, incontrò nuovamente il professor Vincenzo Rosa e, in seguito a lunghe chiacchierate con lui, chiarì meglio la portata degli obiettivi che si proponeva.

Tornato a Villa Griffone, ricominciò a studiare e a lavorare nel suo laboratorio, giorno e notte senza sosta, con un impegno e una volontà eccezionali. Il padre Giuseppe, ormai settantenne, inizialmente non capiva la particolare vocazione del figlio; avrebbe preferito che conseguisse un diploma e lo aiutasse nella gestione degli affari. Però, dopo aver assistito nella villa ad alcuni esperimenti realizzati con successo, gli fornì un costante sostegno economico per la sua attività.

Guglielmo mise a punto un trasmettitore che, producendo scintille irradiava onde elettromagnetiche (utilizzò un "oscillatore a scintille" già usato da Hertz e dallo scienziato bolognese Augusto Righi). Come ricevitore impiegò, perfezionandolo, un "coherer" (o "coesore", inventato dal marchigiano Calzecchi Onesti): un tubetto di vetro lungo 5 cm circa, con due elettrodi d'argento, fra i quali era interposta della limatura metallica di nickel e argento. Quando il coesore captava un'onda elettromagnetica lanciata dal trasmettitore, la limatura metallica entrava "in coesione", e chiudeva un circuito elettrico che attivava una scrivente Morse (per le prove iniziali, impiegò un campanello elettrico).

Questi apparati, tuttavia, consentivano la trasmissione di segnali telegrafici a

breve distanza, invece l'obiettivo di Marconi era quello di raggiungere distanze di comunicazione sempre crescenti. Ebbe un'intuizione straordinaria: attrezzare sia il trasmettitore che il ricevitore con un'antenna ed una presa di terra. In questo modo verificò che, più alta veniva alzata l'antenna, più lontano si irradiavano gli impulsi trasmessi. Continuò a fare esperimenti giorno e notte attorno alla villa paterna trasmettendo in continuazione un segnale telegrafico Morse, i tre punti della lettera "S".

Il momento storico si verificò nell'estate del 1895, e fu lo stesso Marconi a descriverlo in maniera particolareggiata: *"Era mia intenzione trasmettere oltre la collina dei Celestini che si erge davanti a Villa Griffone. Mio fratello si armò di fucile da caccia e mi disse: - Se il ricevitore funzionerà, sparerò un colpo. - Sta bene - risposi... Dopo qualche minuto ripresi la trasmissione... Ad un tratto un colpo di fucile echeggiò nella valle. Il successo della mia invenzione era assicurato"*. Guglielmo aveva solo 21 anni.

### **1896**

Il superamento di un ostacolo naturale, la collina dei Celestini, era un risultato talmente eccezionale che coinvolse tutta la famiglia su una decisione da prendere: come valorizzare l'invenzione di Guglielmo. Nel corso di una riunione di famiglia si fecero diverse ipotesi, e infine si valutò che la nazione che avrebbe avuto il massimo interesse per un sistema di comunicazione senza fili fosse l'Inghilterra. Essendo questa un'isola, a capo di un vasto impero di colonie e con una potente flotta mercantile, avrebbe apprezzato più di altre nazioni l'utilità di

comunicare senza fili con le navi. Inoltre in quel paese vivevano influenti parenti della mamma, i Jameson.

Perciò nel febbraio 1896 Guglielmo lasciò l'Italia per andare, assieme ad Annie, a Londra. Qui lo accolse il cugino Henry Jameson Davis ingegnere, il cui apporto in diverse circostanze fu prezioso. Marconi prese subito contatti con l'ambasciatore italiano, il generale Annibale Ferrero, conoscente di famiglia dei Marconi, e incontrò il direttore del General Post Office, William Preece. Nel frattempo presentò domanda di brevetto per il suo sistema di telegrafia senza fili e, con l'aiuto del cugino ingegnere e le consulenze di esperti, preparò la documentazione richiesta.

### **1897**

Il 2 luglio Marconi ottenne il rilascio del brevetto con il numero 12039 per *"Miglioramenti nella trasmissione di segnali a impulsi elettrici, e nei relativi apparati"*.

Su invito del ministro Benedetto Brin tornò in Italia, a Roma, per eseguire alcune dimostrazioni, prima al Ministero della Marina, poi in Quirinale, alla presenza del re Umberto e della regina Margherita. Nel mare di La Spezia, fra l'11 e il 13 luglio, trasmettendo da terra verso la corazzata San Martino, riuscì a coprire fino a 18 km.

Tornato a Londra Marconi dimostrò grande abilità nel sapersi muovere nel mondo degli affari in qualità di imprenditore. Con l'obiettivo di costruire e potenziare il suo "telegrafo senza fili", il 20 luglio costituì una Società: la "Wireless Telegraph and Signal Company Ltd" (che dal 1900 si chiamerà "Marconi's Wireless

Telegraph Company”). I primi azionisti furono alcuni importanti armatori di navi.

### **1898**

Nel mese di maggio Marconi fece un'altra domanda di brevetto, relativa al controllo della sintonia fra circuito trasmittente e ricevente (per consentire più trasmissioni contemporanee senza interferenze). In quello stesso anno aprì una fabbrica a Chelmsford, a nord di Londra, con un personale di 40 operai, tra uomini e donne, per la produzione di apparati rice-trasmittenti da installare sulle navi.

Intanto, per promuovere commercialmente il proprio sistema, accettò la proposta del giornale irlandese Daily Express di Dublino di trasmettere da bordo di un piroscampo con il telegrafo, minuto per minuto, la radiocronaca di un importante avvenimento sportivo: le regate di Kingstown promosse dal Royal Yacht Club, seguite da un vasto pubblico di appassionati. Marconi trasmetteva rapide notizie sulla posizione delle imbarcazioni, consentendo al giornale di uscire in edizione straordinaria con i risultati della gara prima che le imbarcazioni tornassero in porto. Si trattò del primo servizio radio giornalistico della storia.

### **1899**

Marconi iniziò la collaborazione con John Ambrose Fleming, professore di ingegneria all'University College di Londra. Il 27 marzo effettuò il primo collegamento radiotelegrafico fra Francia e Inghilterra attraverso il canale della Manica, coprendo una distanza di circa 50 km. A settembre, su invito del Dipar-

timento navale degli Stati Uniti, si recò a New York, ed eseguì dal piroscampo Ponce (come aveva fatto in Irlanda a Dublino) la radiocronaca telegrafica delle regate della *Coppa America*. Ne parlarono i giornali di tutto il mondo.

### **1900**

Nel frattempo Marconi continuò a fare esperimenti per aumentare la distanza della trasmissione.

Nella sua mente, però, coltivava un grande sogno, che gli scienziati dell'epoca consideravano una follia: comunicare “senza fili” fra Europa e America, superando l'oceano Atlantico (3400 Km circa) e la curvatura della Terra fra i due continenti.

Nel 1900 iniziò la costruzione di una potente stazione trasmittente situata nell'estremo sud dell'Inghilterra, a Pol-dhu vicino a Helston in Cornovaglia, con antenne formate da due pennoni in legno alti 40 metri che sostenevano un enorme ventaglio di 55 fili di rame. L'installazione fu affidata alla direzione di Ambrose Fleming.

Il 26 aprile gli venne rilasciato il famoso brevetto n. 7777, per il controllo della sintonia fra trasmittenti e riceventi.

### **1901**

La riuscita della trasmissione fra l'isola di Wight e Cape Lizard (300 km di mare, ampiamente oltre l'orizzonte) gli diede ulteriore fiducia circa la possibilità che le onde elettromagnetiche potessero scavalcare l'ostacolo (ritenuto insuperabile dalla scienza del tempo) della curvatura della Terra.

Si recò in America per cercare, sulla costa est, il punto migliore ove costruire la

stazione ricevente. Iniziò l'installazione di un impianto a Cape Cod (Stati Uniti), poi, costretto dalle avverse condizioni atmosferiche, si trasferì in Canada, a St. John's nell'isola di Terranova (allora territorio britannico), dove costruì una grande stazione ricevente, con antenne delle stesse caratteristiche di quelle di Poldhu. Purtroppo un uragano con fortissime raffiche di vento distrusse le antenne. Marconi non si perse d'animo; accettò il consiglio di un suo collaboratore che gli suggerì di utilizzare un aquilone (un "cervo volante") di tipo militare per alzare un cavo d'antenna lungo 120 m circa.

Da Poldhu i suoi collaboratori trasmettevano instancabilmente un segnale ripetitivo: tre impulsi, la lettera "S" dell'alfabeto Morse. Però nulla si captava a St. John's. Dopo alcuni giorni di prove senza successo, finalmente il 12 Dicembre 1901, il grande evento! Alle ore 12.30 Guglielmo Marconi e il suo assistente Kemp ricevettero in cuffia i tre "click" della lettera "S". L'America poteva comunicare con l'Europa! Quell'evento ebbe enorme risonanza su tutti i giornali del mondo (tuttavia molti erano gli scettici). Marconi aveva appena 27 anni.

### 1902

La società dei cavi sottomarini (posati sul fondo dell'Atlantico con ingenti investimenti nel 1866) che aveva l'esclusiva dei collegamenti tra Europa e America, vedendo a rischio il proprio ricco business, ingiunse a Marconi di cessare gli esperimenti. Marconi non si perse d'animo e impiantò una nuova stazione a Glace Bay, Nova Scotia, in territorio canadese.



**Foto ritratto di Guglielmo Marconi, 23 settembre 1902 (Fondazione G. Marconi, raccolta Trumpy)**

Nel frattempo continuò a lavorare per perfezionare la sua invenzione e, basandosi sulle ricerche del fisico inglese Rutherford (1871-1937) sulla struttura della materia, costruì il detector magnetico: un rivelatore di onde elettromagnetiche molto più sensibile e stabile rispetto al coherer. Il prototipo venne messo insieme con mezzi di fortuna usando, come contenitore, una scatola di sigari. Poi, per ottenere una conferma dell'esperimento transatlantico (che molti esperti dubitavano che fosse realmente avvenuto), intraprese due campagne radio-

telegrafiche a bordo dell'incrociatore Carlo Alberto messo a disposizione dalla Marina Italiana. Al ritorno dichiarò: "Su questa nave nel corso di una lunga crociera nella Manica, nel Baltico, nel Mediterraneo e nell'Atlantico potei inconfondibilmente provare che [...] non vi

è distanza sulla Terra che le radio comunicazioni non possano superare [...]".

**1903**

Fu inaugurata a Cape Cod (Massachusetts) la prima stazione a grande potenza degli Stati Uniti, realizzata dalla Marconi

**Foto scattata nel giorno del matrimonio di Guglielmo Marconi con Beatrice O'Brien, a Londra il 16 marzo 1905 (Fondazione G. Marconi, raccolta Cassoli)**



*Lio Ridolfi*

BOLOGNA

Co. Nell'occasione venne trasmesso dal presidente Theodor Roosevelt al re Edoardo VII d'Inghilterra il primo messaggio radiotelegrafico fra America ed Europa. Nello stesso anno il governo italiano incaricò Marconi di costruire un impianto radiotelegrafico di grande potenza a Coltano (Pisa).

Nonostante i successi e i riconoscimenti ottenuti, Marconi dovette difendersi dall'offensiva legale delle Società dei cavi, portare avanti estenuanti dispute sui brevetti e una battaglia commerciale con la tedesca Telefunken. In agosto si tenne a Berlino la prima Conferenza radiotelegrafica internazionale, in un clima apertamente ostile a Marconi, che non partecipò.

#### 1904

Il 26 marzo morì il padre Giuseppe, a Bologna. Guglielmo Marconi, rientrato a Bologna, ricevette la laurea honoris causa in ingegneria dalla Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri dell'Università di Bologna.

Verso la fine dell'estate conobbe la diciannovenne Beatrice O'Brien, una bella ragazza, figlia di un barone irlandese. Se ne innamorò e decise di sposarla.

A metà novembre Ambrose Fleming (mettendo a frutto le esperienze maturate nel 1882 quando lavorava come consulente della Società di Edison a Londra) realizzò un prototipo della prima *valvola termoionica*, il diodo (contenente due elettrodi: "catodo" e "anodo"). Marconi, sempre attento alle innovazioni in campo tecnico, diede disposizioni perché venisse messo in produzione nella fabbrica di Chelmsford come nuovo rivelatore di onde elettromagnetiche.

#### 1905-1908

Il 16 marzo 1905 Guglielmo Marconi sposò a Londra Beatrice O'Brien.

Nell'ottobre dello stesso anno iniziarono i lavori per una nuova stazione di grande potenza a Clifden in Irlanda.

Nel febbraio 1906 nacque a Londra la figlia primogenita: Lucia. La bimba però visse solo qualche settimana e morì di un'infezione non identificata.

Nel 1906 l'americano Lee de Forest, aggiungendo un terzo elettrodo al diodo di Fleming, la "griglia", inventò il *triodo*, che non solo era in grado di rivelare un segnale elettromagnetico, ma anche di amplificarlo. L'avvento delle valvole termoioniche consentì di produrre onde "modulate" per trasmettere a distanza i suoni e la voce, quindi di passare dalla radiotelegrafia alla radiofonia.

Un ricercatore canadese Reginald A. Fessenden (assistente di Edison) realizzò la prima trasmissione radio sperimentale, con voce e suoni, nella vigilia di Natale del 1906, che venne ricevuta solo da alcune navi in transito al largo della costa del Massachusetts. L'esperimento tuttavia non ebbe successo dal punto di vista commerciale, anche per i rilevanti problemi tecnici che presentava.

Il 18 ottobre 1907 la Company di Marconi inaugurò il primo regolare servizio pubblico radiotelegrafico fra Europa e America.

Marconi si trovava in America quando, l'11 settembre 1908, gli venne annunciata la nascita a Londra della sua secondogenita, e subito si imbarcò per l'Inghilterra. La bimba venne battezzata con il nome di Degna.



### 1909

Il 23 gennaio, a causa della fitta nebbia, al largo di New York, il transatlantico Republic entrò in collisione con il piroscafo italiano Florida. Quest'ultimo, che aveva raccolto tutti i naufraghi, stava affondando lentamente e il marconista rimase al suo posto lanciando insistentemente il segnale di soccorso, l'SOS. Accorsero tre piroscafi che salvarono i passeggeri e gli equipaggi di entrambe le navi: 1700 persone circa. Probabilmente grazie anche alla vicenda del Republic, Marconi (già candidato in anni precedenti) venne finalmente insignito del Premio Nobel per la Fisica, congiuntamente al tedesco Karl Ferdinand Braun "*a riconoscimento dei contributi dati nello sviluppo della telegrafia senza fili*". Ricevette il premio dal re di Svezia il 10 dicembre 1909. Aveva 35 anni.

### 1910-1911

Marconi, convinto che il prossimo figlio sarebbe stato un maschio, persuase Beatrice che era "in attesa", a recarsi in Italia, a Villa Griffone, perché voleva che fosse cittadino italiano. Giulio nacque il 21 maggio 1910. Quel giorno Guglielmo si trovava, per lavoro, in pieno oceano, e Beatrice, non sapendo su quale nave fosse imbarcato, gli inviò un marconigramma indirizzato: "*Marconi, Atlantico*", che fu trasmesso di nave in nave fino a raggiungerlo.

Il 19 novembre 1911 venne inaugurato ufficialmente, dopo anni di ritardi burocratici, alla presenza del re Vittorio Emanuele III, il Centro Radio di Coltano (Pisa), con una trasmissione verso Glace Bay in Canada.

### 1912-1914

Il 14 aprile 1912 il transatlantico a compartimenti stagni Titanic, progettato per essere assolutamente "sicuro", nel suo viaggio inaugurale dall'Inghilterra a New York, urtò un iceberg che lacerò una fiancata della nave. L'affondamento fu rapido, nel cuore della notte e in pieno oceano. Grazie all'ostinazione dei marconisti, l'SOS e la posizione della nave vennero raccolti da due piroscafi, il Carpathia e il Parisian. Il primo ad arrivare sul luogo del naufragio fu il Carpathia: 703 persone furono salvate e 1500 circa persero la vita. I superstiti trasportati a New York, si recarono in corteo sotto le finestre dell'albergo dove alloggiava Marconi, per esprimergli riconoscenza. Il 25 settembre 1912 Marconi, mentre viaggiava in Italia con la moglie e un amico, sulla strada che da Coltano (Pisa) porta a Genova, in prossimità di La Spezia, fu vittima di un grave incidente automobilistico: perse la vista dall'occhio destro (che gli fu successivamente asportato) e dovette affrontare una delicata convalescenza.

Nello stesso anno il governo inglese affidò alla Società Marconi l'incarico per un progetto finalizzato alla costruzione di 18 grandi stazioni radiotelegrafiche in grado di collegare l'Inghilterra con tutti i Dominions dell'Impero Britannico: "*The Imperial Wireless Scheme*". Quando il piano fu reso pubblico, le azioni della Società Marconi aumentarono rapidamente di valore. I giornali inglesi accu-

***Nella pagina accanto: Il diploma del Premio Nobel per la Fisica conferito a Guglielmo Marconi a Stoccolma il 10 dicembre 1909 (Fondazione G. Marconi)***



**GUGLIELMO  
MARCONI**

såsom ett erkännande af hans för-  
tjänster om den trådlösa telegrafi-  
ens utveckling. ~~1875-1875-1875-1875~~  
Stockholm den 10 december 1909

*Hans Majestät*  
Kungl Vet. Akad:s preses.

*Chr. Benzelius*  
Kungl Vet. Akad:s sekreterare.



*Guglielmo Marconi*

*Anno 1915*

**Guglielmo Marconi in uniforme militare con il grado di tenente di complemento nell'Esercito Italiano, anno 1915 (Fondazione G. Marconi, raccolta Trumpy)**

sarono l'inventore di speculazioni finanziarie e di connivenza con funzionari governativi ("The Marconi Scandal"). Egli ne fu profondamente amareggiato. Nel 1913 gli accertamenti di una speciale commissione d'inchiesta posero fine allo "scandalo" e vennero presentate le scuse a Marconi.

Il 30 dicembre 1914 a Roma, su propo-

sta di Francesco Saverio Nitti, Marconi fu nominato Senatore del Regno d'Italia.

### **1915-1919**

Nel 1915 l'Italia entrò in guerra. Marconi dovette interrompere le sue ricerche. Rientrato dagli Stati Uniti si mise a disposizione delle autorità militari italiane. Venne inquadrato, prima come Tenente di complemento nell'esercito, in seguito, prestando servizio nell'Istituto Radiotelegrafico della Marina, assunse il grado di Capitano di Corvetta. Svolse un'intensa attività per la costruzione di nuove stazioni radio e per dare impulso al servizio radio dell'aviazione.

Il 10 aprile 1916, a Londra, Beatrice diede alla luce Gioia Jolanda. La città in quel periodo era minacciata da frequenti incursioni degli Zeppelin tedeschi. Siccome Marconi non poteva lasciare l'Italia, la famiglia si trasferì in Italia, a Roma.

Nel 1919, finita la guerra, Marconi venne chiamato dal governo a far parte della Delegazione italiana alla Conferenza della Pace di Parigi.

L'anno 1919 segnò una svolta nella vita di Marconi. Decise di acquistare un panfilo, lungo 75 metri circa, appartenuto all'arciduchessa Maria Teresa d'Austria e requisito dagli inglesi durante la guerra, che battezzò Elettra. Lo yacht, sul quale venne installata una moderna stazione rice-trasmittente con valvole termoioniche, divenne il laboratorio galleggiante per lo sviluppo della radiofonia (voce e suono) con l'uso delle onde corte (già durante la guerra, per studiare apparati che assicurassero maggiore segretezza nella trasmissione, Marconi aveva scoperto la supremazia delle onde corte, e abbandonato l'impiego delle onde lunghe).

### **1920-1924**

Il 30 giugno 1920 a Londra morì la madre, Annie.

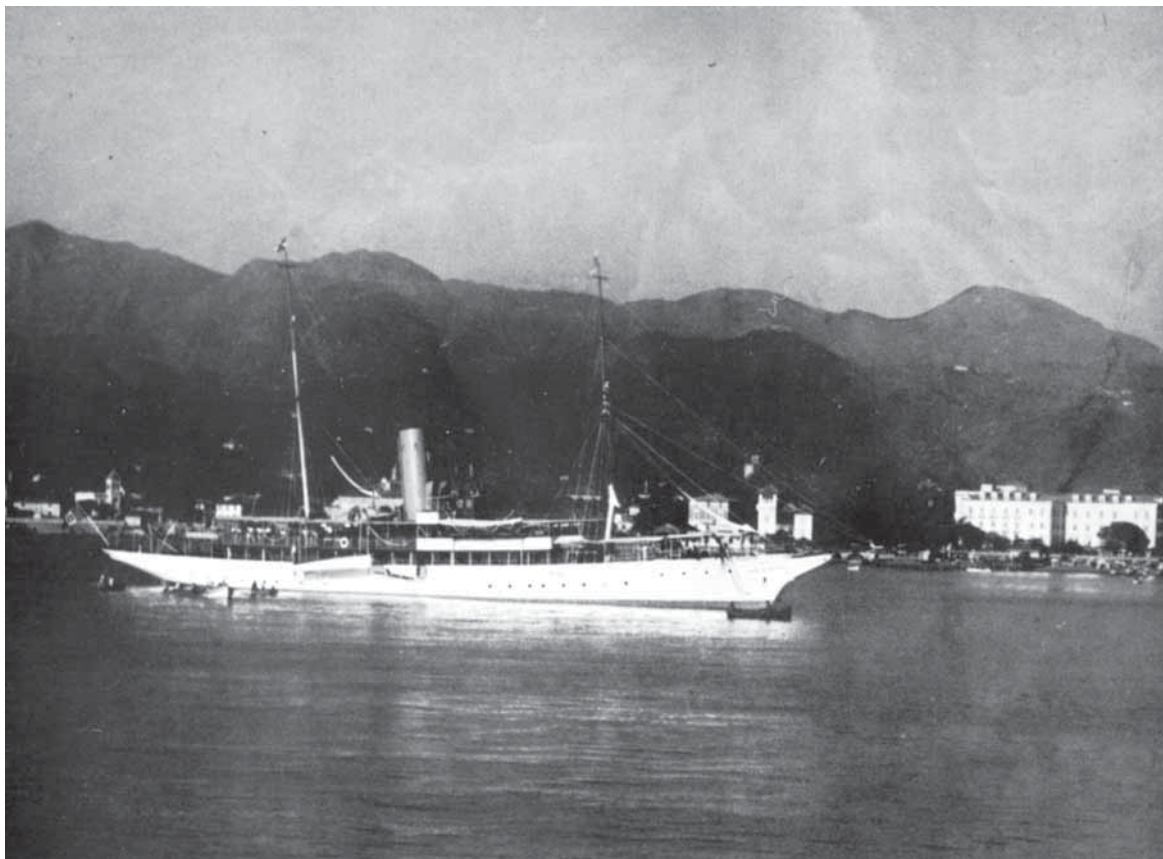
Il 15 giugno dello stesso anno, dallo stabilimento della Marconi Company, a Chelsford, venne mandata in onda la prima trasmissione radiofonica della storia, il concerto della famosa cantante Nellie Melba. Era l'esordio della radio-diffusione pubblica circolare (il "broadcasting").

Nel 1921 si costituì la Società Marconi Italia. Nel 1922 nacque in Inghilterra la BBC (British Broadcasting Company) la cui prima stazione, a Londra, era situata

proprio sopra la Marconi House, nel centro della città. Nell'estate del 1923, durante una lunga crociera nell'Atlantico a bordo dell'Elettra, Marconi sperimentò la sua nuova invenzione: il sistema ad "onde corte a fascio" che, concentrando la trasmissione in una direzione ben precisa, consentiva comunicazioni a lunga distanza con minor consumo di energia e ridotto rischio di intercettazioni.

Il regime fascista presentò Marconi al mondo come "simbolo del genio italico" e, dopo il 1925, gli offrì di ricoprire alti incarichi che egli accettò, pur mantenendo una forma di indecifrabile distacco,

***Il panfilo Elettra, acquistato da Guglielmo Marconi nel 1919 e attrezzato come laboratorio galleggiante per i suoi esperimenti (Fondazione G. Marconi, raccolta Soresini)***



perché “uomo di due secoli e di due patrie”, come scrisse di lui la figlia Degna. Nel 1923, dopo alcuni anni di tensioni familiari e di incomprensioni, Guglielmo Marconi e la moglie Beatrice decisero di divorziare. Si recarono separatamente a Fiume, allora “città libera” (era stata occupata, nel settembre 1919, da un corpo di volontari al comando di Gabriele d’Annunzio) e là fu loro concesso il divorzio. Dopo poco tempo Beatrice sposò il marchese Liborio Marignoli e trasferì la

famiglia nella sua villa di Spoleto. Nel giugno del 1924 il governo britannico stipulò con la Marconi Company un contratto per la costruzione di stazioni a grande potenza che dovevano consentire il collegamento radiotelegrafico e radiotelefonico con “onde a fascio” fra l’Inghilterra e le colonie: Canada, Sudafrica, India e Australia (la “*Imperial Wireless Chain*”).

Nel dicembre 1924 nacque in Italia il primo servizio di radiodiffusione pubblica

***Guglielmo Marconi a bordo dell’Elettra nel 1929 (Fondazione G. Marconi, raccolta Soresini)***



(URI, Unione Radiofonica Italiana) concesso dal Ministro delle Comunicazioni, Costanzo Ciano, in esclusiva alla Compagnia Marconi.

### **1925-1929**

Nel 1925 Guglielmo Marconi (aveva 51 anni) conobbe Cristina Bezzi Scali di 26 anni: *“una ragazza seria e tranquilla, dai capelli biondi e dagli occhi azzurri. [...] Fu proprio la semplicità dei suoi modi ad attrarlo”* (così scrisse la figlia Degna). I genitori di lei appartenevano alla nobiltà vaticana. Marconi se ne innamorò e decise di sposarla, però i Bezzi-Scali non avrebbero mai permesso alla figlia di sposare un uomo divorziato. L'unico modo per avere l'assenso era ottenere l'annullamento del primo matrimonio. D'accordo con Beatrice fu presentata ai tribunali ecclesiastici di Londra e di Roma una vasta documentazione e, nell'aprile del 1927, la Sacra Rota dichiarò l'annullamento del matrimonio per “vizio di consenso”.

Nello stesso anno Marconi venne nominato Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

A novembre soffrì di ripetuti attacchi cardiaci: gli venne diagnosticata dai medici un'angina pectoris.

Nel 1928 il dirigibile *Italia*, al comando di Umberto Nobile, durante una spedizione al polo Nord, si schiantò sulla banchisa. I superstiti della “tenda rossa” furono salvati grazie all'SOS lanciato dal marconista bolognese Giuseppe Biagi, che riuscì a ricostruire una trasmittente e un'antenna con i rottami recuperati.

Dopo trent'anni di lotta con le società di comunicazione via cavo, che lo avevano osteggiato con tutti i mezzi, Marconi

raccolse la vittoria finale. Nel 1928 si realizzò la fusione tra una delle principali compagnie dei cavi e la Marconi's Wireless Co.

Nel gennaio dello stesso anno in Italia l'ente di radiodiffusione pubblica URI, divenne EIAR (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche).

Il 17 giugno 1929 Marconi fu nominato Marchese dal Re d'Italia.

### **1930-1935**

Il 26 marzo 1930 dal panfilo Elettra ancorato nel porto di Genova, Marconi accese mediante un radiosegnale, alla distanza di 22.000 Km, l'impianto di illuminazione dell'Esposizione radioelettrica che si teneva nel municipio di Sydney, in Australia. Tutti i giornali del mondo diedero grande risalto all'evento.

Il 20 luglio 1930, a Civitavecchia, nacque Maria Elettra, la figlia di Guglielmo e Cristina.

Il 12 febbraio 1931 Pio XI inaugurò la stazione radio della Città del Vaticano, progettata e realizzata da Marconi.

Nel luglio 1934, nel Mar Ligure, Marconi fece prove di “navigazione cieca”, simulando la presenza di una nebbia impenetrabile. La moglie Maria Cristina così scrisse *“Guglielmo mi chiese di dargli delle lenzuola di cotone bianco pesante, che, con l'aiuto del comandante Stagnaro, collocai sui vetri delle finestre rettangolari poste attorno al ponte di comando, di fronte al timoniere, in modo che lo yacht navigasse alla cieca [...]”* Con la nave Elettra Marconi entrò nel porto di Sestri Levante (Genova) guidato soltanto dai segnali trasmessi da un radiofaro, senza bussola e senza visibilità.

Il 15 aprile 1935 a Torre Chiaruccia (Civi-



***Guglielmo Marconi, la moglie Maria Cristina Bezzi Scali e la loro figlia Elettra a bordo del panfilo Elettra nel 1936 (Fondazione G. Marconi)***

tavecchia) compì esperimenti sul fenomeno della riflessione delle microonde, che aprirono la strada alla messa a punto del RADAR, successivamente perfezionato dagli inglesi.

### **1936-1937**

Marconi dimostrò di non condividere assolutamente la politica razziale del nazismo e l'alleanza politica e militare fra Italia e Germania. Nel 1936 in Inghilterra fece donazioni per sostenere economicamente alcune associazioni di cultura ebraica, e aiutò la figlia di Hertz, esule in Inghilterra a causa del crescente antisemitismo germanico.

Il 24 aprile 1936 morì il fratello Alfonso, a Rapallo (Genova).

Il 2 novembre del medesimo anno venne inaugurato a Londra dalla BBC il primo regolare servizio di televisione al mondo. Risultando poco efficiente il sistema a scansione meccanica del primo sperimentatore, lo scozzese John Baird, fu adottata la tecnologia del sistema elettronico Marconi-EMI.

L'11 marzo 1937 Marconi inviò al "Chicago Tribune Forum" un radiomessaggio che rappresentò una sorta di testamento scientifico, in cui si prevedevano con lucidità alcuni futuri sviluppi tecnici, e si sottolineava più volte la vocazione ecu-

menica delle radiocomunicazioni, strumento di pace e di unione tra i popoli.

Nella notte del 20 luglio 1937, alle 3.45, nel suo appartamento di via Condotti a Roma, morì in seguito ad un fatale attacco cardiaco. Aveva 63 anni.

Dopo il solenne corteo funebre le spoglie di Marconi furono esposte nel salone d'onore della Farnesina, dove centinaia di migliaia di persone resero omaggio al feretro. In onore del padre delle radiocomunicazioni, le stazioni radio di tutto il mondo interruppero contemporaneamente le trasmissioni per due minuti.

La salma venne poi trasferita nel Cimitero della Certosa di Bologna, nella tomba di famiglia dei Marconi. Successivamente, il 6 ottobre 1941 fu trasportata, con una imponente cerimonia, nel Mausoleo

costruito (su progetto di Marcello Piacentini) in memoria dell'inventore, a Pontecchio, ai piedi di Villa Griffone.

#### **Note bibliografiche**

B. Valotti e M. Giorgi, *Marconi, la vita, le immagini*, Bologna, 2009

G. Falciaesecca e B. Valotti (a cura di), *1901-2001 Un ponte sull'Atlantico*, Bologna, 2001

G. Tabarroni e G. Corazza, *Marconi 1874-1974*, Bologna, 1974

D. Marconi Paresce, *Marconi, mio padre*, Como, 1993

M.C. Marconi, *Mio marito Guglielmo*, Roma, 2002

L. Marcellini, *Radio fra storia e collezione*, Vol.1, *dalla scintilla alla valvola*, Treviso, 1999

L. Marcellini, *Radio fra storia e collezione*, Vol.2, *dalle onde corte al transistor*, Treviso, 2000

B. Valotti, *Guida turistica di Sasso Marconi*, Guglielmo Marconi, Sasso Marconi (BO), 2005